

Te Mi
EDITRICE

Impresa Sanità

Login

ARTICOLI

WHITE PAPER

EVENTI

CHI SIAMO

CONTATTI

LOGFARMA DIGITAL BAG 2021

SHOP

OSSERVATORIO INDIPENDENTE SULL'ACCESSO ALLE CURE



ARTICOLI

11-05-2022

Con la fine dello stato d'emergenza l'Italia si prepara ad una nuova stagione sanitaria. Ma qual è lo stato di salute del Servizio Sanitario Nazionale? Con l'obiettivo di monitorare le modalità e le possibilità di accesso dei cittadini al SSN - raccogliere, analizzare e rendere accessibili e liberamente utilizzabili i dati in un formato aperto (open data); evidenziare le criticità e cercare soluzioni operando in sinergia con decisori e stakeholder - nasce **Hi - Healthcare Insights, l'Osservatorio indipendente sull'accesso alle cure di Fondazione The Bridge**, presentato nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte Rosaria Iardino, Presidente **Fondazione The Bridge**; Alessandro Venturi, Responsabile scientifico dell'Osservatorio; Annalisa Scopinaro, Portavoce delle associazioni componenti del Comitato Scientifico dell'Osservatorio; Mauro Giacomini, Professore associato di Bioingegneria presso il Dipartimento di Informatica, Bioingegneria, Robotica e Ingegneria dei Sistemi, Università di Genova; Francesco Saverio, Professore di Economia Sanitaria e Economia Politica - Research Director Economic Evaluation and HTA (EEHTA) CEIS, Facoltà Di Economia, Università



degli Studi di Tor Vergata, Roma; Nicola Cordone, Rappresentante Presidente Unione Buddhista Italiana.

Il primo monitoraggio

Sulla base di un'analisi delle informazioni reperibili sulle liste d'attesa gestite dalle regioni in base al Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PINGLA) 2019-2021, ed esercitando il diritto di accesso alle informazioni della Pubblica Amministrazione, l'Osservatorio ha inviato alle Regioni delle richieste di accesso civico generalizzato sui tempi medi di attesa per ogni mese del 2019 e del 2020, per ciascuna prestazione ambulatoriale e per ciascuna prestazione di ricovero soggetta a monitoraggio. Ha adottato tre parametri di valutazione - accessibilità, usabilità e completezza - analizzati attraverso indicatori di performance (da 1 a 3) per renderli maggiormente esaustivi. Ha lavorato sui dati per renderli omogenei tra loro e dunque comparabili. Ha analizzato i dati dal punto di vista qualitativo, al fine di valutare sia il grado di trasparenza e di accessibilità alle informazioni delle Regioni che il grado di completezza, leggibilità per il cittadino/usabilità e interoperabilità per il tecnico, dei dati forniti. Ha quindi analizzato i dati dal punto di vista quantitativo al fine di ottenere un quadro esaustivo sui tempi d'attesa in Italia. Ha, infine, reso accessibili i dati su un portale online dedicato in formato aperto e seguendo una logica di data federation così da essere liberamente utilizzabili da chiunque.

Risultati

Il Piano Nazionale di riferimento ha messo in evidenza, in primo luogo, **una disomogeneità di raccolta dei dati imputabile alle linee previste**, che per la troppa ampia possibilità di rendicontazione richiedono alle regioni un importante lavoro di inserimento che però non risulta efficace in termini di lettura e analisi omogenee del quadro nazionale. Si evidenzia altresì che con questa modalità non è possibile massimizzare la produzione di risultati in termini di confrontabilità e, quindi, viene meno l'obiettivo di predittività delle analisi anche in ottica di politiche sanitarie future.

«Il quadro rilevato dall'Osservatorio si riflette direttamente sulla possibilità per i decisori di pianificare politiche sanitarie coerenti con le effettive necessità del SSN» ha dichiarato Rosaria Iardino. *«È responsabilità del sistema centrale far sì che le modalità di raccolta e pubblicazione dei dati avvengano in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale. Se si considera che la gestione dei tempi di attesa rappresenta uno dei criteri per garantire l'accesso al nostro sistema universalistico una tale disomogeneità non consente di valutare le performance del sistema stesso e riduce l'opportunità di produrre informazioni indispensabili per attuare una programmazione sanitaria efficiente».*

Dalla ricerca emerge l'urgenza di un dialogo tra livello centrale e periferico volto a individuare modalità condivise per rilevare e rendere accessibili e utilizzabili i dati, per garantire da un lato ai cittadini il diritto a essere correttamente informati, dall'altro alle istituzioni di migliorare il sistema di accesso alle cure.

«Quello che emerge dal primo monitoraggio dell'osservatorio è abbastanza sconcertante» ha spiegato Venturi. «Nel nostro Paese, nonostante sia previsto per il cittadino un sistema di accesso alle informazioni, né il Ministero né le regioni si sono adeguate alla normativa. Non esiste ad oggi una base di dati accessibili e certi che consenta al cittadino di avere una chiara evidenza di quali sono i tempi per accedere alle cure sanitarie».

Un patrimonio a disposizione di cittadini e istituzioni

Il lavoro dell'Osservatorio è messo a disposizione di tutti in un formato aperto (open data) sul portale online dell'osservatorio. Si tratta di un patrimonio che ad oggi conta oltre 1 milione di dati che precedentemente non erano disponibili nel loro complesso, a causa della loro disomogeneità non erano aggregabili, non garantivano la possibilità di effettuare comparazioni tra le diverse prestazioni regionali né di avere un quadro complessivo sulla funzionalità del sistema.

«Il lavoro dell'Osservatorio» conclude la Presidente Iardino «rappresenta un punto di partenza per un confronto con le istituzioni affinché si individuino delle modalità condivise per la raccolta, l'utilizzo e la pubblicazione dei dati, poiché solo attraverso un'analisi comparata dei dati regionali e nazionali è possibile comprendere meglio tendenze e prospettive da cui derivare riflessioni e implicazioni per un efficace policy-making».

[Tweet](#)

MENU

Articoli
White Paper
Chi siamo
Contatti
Logfarma Digital
Bag 2021

I PORTALI

CM CHIMICA MAGAZINE

datavalue
from Big Data to Smart Data

LOGISTICA
Management

Impresa Sanità

La Cartoleria

I SOCIAL

You Tube 

twitter 

GLI EVENTI

incontri
one2ten

Trace.ID fashion

MILANO **WORKSHOP** 2017
L'efficienza della
GESTIONE DEI PROCESSI
SANITARI
• ORGANIZZAZIONE • QUALITÀ •

Trace.ID food

WORKSHOP
2017

ISCRIVITI ALLA
NEWSLETTER

LEGGI TUTTI GLI
ARTICOLI

Resta aggiornato
con la newsletter
gratuita e leggi tutti
gli articoli

REGISTRATI

TRUE.

POLITICS PHARMA ECONOMY FUTURE SPORTS SHOW EVENTS



Home - Pharma - Da **Fondazione The Bridge** una proposta di percorso per le associazioni dei pazienti lombardi

Da **Fondazione The Bridge** una proposta di percorso per le associazioni dei pazienti lombardi

Fondazione The Bridge promotrice di una "Proposta di percorso per le associazioni di pazienti lombarde 2022-2023" in dialogo con la Lombardia

Publicato il 10 Maggio 2022 di Redazione

Portatori di istanze relative a bisogni e attese presso i decisori politici, preziose fonti di orientamento, creatori di reti integrate sul territorio tra servizi sanitari e sociali: **le associazioni dei pazienti nell'ultimo decennio hanno acquisito sempre maggiore valore sociale**. L'interlocuzione con le istituzioni territoriali di riferimento risulta pertanto indispensabile oltre ad essere un indiscutibile valore aggiunto nella programmazione e nei percorsi regionali in ambito sanitario. Con questo obiettivo **Fondazione The Bridge** si è fatta promotrice di una "**Proposta di percorso per le associazioni di pazienti lombarde 2022-2023**" riprendendo un dialogo con **Regione Lombardia** avviato nel 2019 e interrotto a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19.

ISCRIVITI ALLA NOSTRA



NEWSLETTER: LE NOTIZIE E GLI
APPROFONDIMENTI, IN
ANTEPRIMA

ISCRIVITI

I NOSTRI LIVE

Direzione nord



DN – TEMPO DI ...

Il riavvio del percorso ha preso forma durante l'incontro odierno presso Palazzo Lombardia al quale hanno preso parte **Letizia Moratti**, Vice Presidente e Assessore al Welfare, Regione Lombardia; **Emanuele Monti**, Presidente III Commissione permanente – Sanità e politiche sociali, Consiglio regionale della Lombardia; **Rosaria Iardino**, Presidente **Fondazione The Bridge**; **Alessandro Venturi**, Professore di Diritto amministrativo e di Diritto regionale e degli enti locali presso il Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università degli Studi di Pavia e membro del CDA di **Fondazione The Bridge**; **Domenico Mantoan**, Direttore Generale Agenas – Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali; tra le i rappresentanti regionali delle

associazioni dei pazienti **Alomar** (Silvia Ostuzzi), **Uniamo** (Marco Sessa), **Anlaids** (Donatella Mainieri), **Fand** (Tamara Grilli), **Ant** (Carlo ventura).



Manager d'Italia



Claudio Granata: il capo del personale di Eni tra Snam, brocura e stampa

True Blabla



True Blabla: il peggior nemico di Draghi e il miglior amico dell'Eni

Monti: “Con nuova legge regionale al centro il paziente”

“Con la nuova legge regionale siamo riusciti a *ridisegnare il nostro modello sanitario mettendo al centro il paziente* anche grazie al contributo delle associazioni dei pazienti- ha detto aprendo l'incontro **Emanuele Monti**- . Mettere al centro il paziente vuol dire lavorare su un livello di programmazione e pianificazione che sta attraendo l'attenzione delle altre regioni che guardano al 'modello lombardo'”.

Moratti: “Casa come primo luogo di cura, bisogni dei pazienti, intermediazione”

LEGGI ANCHE:



La nutraceutica nel Piano Operativo Salute: 4,8 milioni da Invitalia e Ministero per la “lotta alla malnutrizione”



Piemonte, 10 milioni per la medicina territoriale



Lombardia, sì a legge Dipendenze. Monti (Lega): “Minori e aggancio precoce, più soldi alla ricerca”



Sanità Lombardia, come sarà? Via Agenzia Controllo e Cure Primarie in Asst. Rumors



Farmaceutica, in Finanziaria spunta l'articolo che “attacca” il payback. Tetti di spesa all'8,3% nel 2024

“**Mi fa piacere rafforzare questo dialogo con le associazioni dei pazienti**, siamo arrivati all'implementazione della legge sanitaria regionale- ha dichiarato **Letizia Moratti**-. Quali interazioni è possibile rafforzare? Siamo di fronte ad un grande cambiamento culturale che vuole **mettere al centro la persona e non la malattia** e quindi la riorganizzazione dei servizi sanitari che creano una rete integrata sul territorio. **Casa come primo luogo di cura, bisogni dei pazienti, intermediazione**: in questo contesto è fondamentale il ruolo delle associazioni dei pazienti anche in relazione all'integrazione con i servizi socio assistenziali: non è possibile prendere in carico il paziente senza considerare il contesto in cui vive.

Per il potenziamento della sanità territoriale decisivo il lavoro delle associazioni”.

All'indomani dell'emergenza il nuovo sistema di governance, in parte frutto proprio dell'esperienza pandemica, non può ignorare tale valore per il quale occorre rafforzare strumenti di integrazione e rappresentanza utili a **massimizzare il contributo del Terzo settore**, partendo dalla progettazione di una partecipazione strutturata delle associazioni di pazienti anche a livello istituzionale.

Iardino: “Le associazioni di pazienti fondamentali durante la pandemia”

“La funzione delle **associazioni di pazienti**, centrale per supplire alle incompletezze del sistema socio-sanitario, è apparsa particolarmente evidente, talvolta essenziale, proprio durante la pandemia da SARS-CoV-2 – ha spiegato **Rosaria Iardino**, Presidente **Fondazione The Bridge** – durante la quale si sono mobilitate avviando una serie di azioni volte a tamponare le mancanze che si sono venute a creare. Oggi più che mai abbiamo la certezza che sono fondamentali in chiave di riorganizzazione territoriale, in particolare rispetto ai riferimenti contenuti nella Legge regionale 22/2021 e nella delibera 71 del Consiglio dei Ministri”.

Azione congiunta tra **Fondazione the Bridge**, Università di Pavia e Regione Lombardia.

La proposta è quella di **proseguire il dialogo e il confronto tra Regione e le associazioni di pazienti** allargando la base partecipativa a tutte le organizzazioni presenti sul territorio lombardo, a tal fine verrà formalizzata in **un'azione congiunta tra Fondazione the Bridge, Università di Pavia e Regione Lombardia**.

Successivamente verranno seguite come principali azioni la revisione dell'agenda e l'organizzazione del cronoprogramma rispetto agli impegni che assumeranno rispettivamente le associazioni e Regione, sarà organizzato un laboratorio delle associazioni di pazienti nazionali, infine prenderà avvio un percorso di formazione delle associazioni (*Master in Patient Engagement*).

L'azione inclusiva, che vede la collaborazione anche dell'Università di Pavia, avrà la doppia finalità di aggiornare una mappatura territoriale.

Il laboratori delle associazioni di pazienti

Prenderà avvio il prossimo settembre attraverso la costruzione di uno spazio di confronto e di crescita. La strategia operativa volta al raggiungimento degli obiettivi si focalizzerà sulla creazione di **momenti di dialogo tra associazioni di pazienti di diverse patologie**, favorendo lo scambio di *best practices*, fornendo strumenti di crescita imprenditoriale e consulenza organizzativa alla luce della riforma del Terzo settore e delle nuove sfide normative, attraendo l'attenzione istituzionale.

“La proposta di percorso che abbiamo elaborato ha l'obiettivo fondamentale di **accrescere le competenze e le professionalità interne alle associazioni dei pazienti** affinché possano assolvere in maniera sempre più efficace al compito che assegna loro la legge regionale – ha sottolineato **Alessandro Venturi**, Professore di Diritto amministrativo e di Diritto regionali e degli enti locali presso il Dipartimento di Scienze Politiche e sociali dell'Università di Pavia – **è per questo che abbiamo definito un percorso di formazione articolato su quattro macro-aree**: profili giuridico-istituzionali, organizzazione e gestione, comunicazione e innovazione e ricerca”.

Il Master di Primo Livello in Patient Engagement è un importante percorso di formazione che prenderà avvio a febbraio 2023 con il coinvolgimento di Agenas ed è indirizzato alle associazioni di pazienti e prevede un programma formativo di **1.500 ore tra lezioni frontali, laboratori, esercitazioni, seminari e testimonianze**, stage e tesi Il Master di primo livello La prima edizione del Master sarà a numero chiuso (20 associazioni) e sostenuto da borse di studio. Le iscrizioni apriranno in autunno, mentre il corso partirà nel mese di febbraio 2023.

Mantova: “Associazioni dei pazienti fondamentali per evitare ospedalizzazioni”

“Insieme al Ministero della Salute, alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano, abbiamo fatto un percorso durato un anno e mezzo che ha portato ad una riforma territoriale importantissima per la gestione della sanità – ha

concluso **Mantova**-. Questo documento approvato qualche giorno fa prevede nuovi modelli organizzativi centrati sulle cure territoriali e domiciliari integrate, con l'obiettivo di soddisfare i bisogni di cura dei pazienti, in particolare di quelli cronici, evitando il ricorso inappropriato all'assistenza ospedaliera. In questo contesto le associazioni dei pazienti avranno certamente un ruolo da protagonista rispetto alla reale implementazione delle attività programmate delle singole regioni e province autonome".

Pharma



Direttore responsabile: Fabio Massa

Registrazione Tribunale di Milano n. 4632 del 03/06/2020

Contatti: redazione@true-news.it – direzione@true-news.it

Edito da: Inpagina Srl, via Fara 35 20124 Milano

PI 11299360963

Per la tua pubblicità: segreteria@true-news.it

Le immagini sono libere da copyright. In caso di errore ti preghiamo di mandarci una email a: info@true-news.it

[La redazione](#) | [Chi siamo](#) | [La Mappa del sito](#) | [I feed RSS](#) | [I Tag](#) | [Contatti](#) | [Privacy Policy](#) | [Cookie Policy](#)

© 2022 TRUE.

Riforma della Sanità, Moratti: «Terzo settore fondamentale»

DANIELE AGRATI

«Per il potenziamento della sanità territoriale è decisivo il lavoro delle associazioni dei pazienti. Lo ha detto ieri la vicepresidente della Lombardia e assessore al Welfare Letizia Moratti, intervenendo all'incontro organizzato e promosso da "Fondazione The Bridge" con i rappresentanti regionali di queste associazioni.

La Fondazione si è fatta promotrice di una "Proposta di percorso per le associazioni di pazienti lombarde 2022-2023" riprendendo un dialogo con Regione Lombardia avviato nel 2019 e interrotto a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19.

«Mi fa piacere rafforzare questo dialogo con le associazioni dei pazienti - ha continuato Moratti - siamo arrivati all'implementazione della legge sanitaria regionale. Quali interazioni è possibile rafforzare? Siamo di fronte ad un grande cambiamento culturale che vuole mettere al centro la persona e non la malattia e quindi la riorganizzazione dei servizi sanitari

che creano una rete integrata sul territorio». Quindi per la vicepresidente, «è fondamentale il ruolo delle associazioni anche in relazione all'integrazione con i servizi socio-assistenziali. Non è possibile prendere in carico il paziente senza considerare il contesto in cui vive».

Intanto, in Lombardia è nato il "Comitato di indirizzo per le cure primarie" che avrà il compito di predisporre annualmente le linee guida relative alla presa in carico dei pazienti affetti da malattie croniche, oltre alla programmazione della formazione dei medici di medicina generale e

degli infermieri di famiglia e comunità. A prevederlo una specifica delibera approvata ieri dalla giunta regionale. Il Comitato è composto da professionisti della medicina territoriale, con comprovata esperienza nel dipartimento di cure primarie e nell'associazionismo dei medici di ba-

se, nel rispetto della rappresentanza territoriale delle varie Ats.

È prevista anche la presenza di dirigenti interni alla Dg Welfare, con funzioni di coordinamento. La partecipazione nel Comitato è a titolo gratuito e non dà diritto a rimborso delle spese. Nello svolgimento dei compiti assegnati, il Comitato può avvalersi di altri dirigenti o professionisti in relazione a specifici aspetti.

«Ho sempre ribadito - ha affermato la vicepresidente lombarda Letizia Moratti - quanto sia importante il coinvolgimento delle realtà territoriali nel percorso di potenziamento della sanità lombarda». Il Comitato di indirizzo cure primarie «è costituito da rappresentanti della medicina territoriale, oltre che da infermieri di famiglia e comunità, proprio perché occorre raccogliere le istanze di chi opera in prima linea per migliorare il sistema e dare risposte ai cittadini». Soprattutto «ai pazienti più fragili, in questo caso quelli affetti da malattie croniche», ha concluso Moratti.



Letizia Moratti alla nuova terapia intensiva dell'ospedale milanese San Paolo / Fotogramma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL COVID

Riprende il dialogo tra le associazioni e la Regione
La vicepresidente: «Le persone sempre al centro del progetto».
Nasce il Comitato di indirizzo cure primarie: controllerà la presa in carico dei cronici



Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidianosanita.it

Cronache

Quotidiano on line
di informazione sanitaria
Martedì 10 MAGGIO 2022



Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Archivio

LA SINERGIA È GENESI



SCOPRI DI PIÙ

CONVEGNO GRATUITO

26 Maggio PADOVA

Impatto dell'umidità dell'aria sulla salute:
le prossime sfide per le strutture sanitarie



segui quotidianosanita.it



Tweet | Condividi | Condividi 1 | stampa

Da **Fondazione The Bridge** una proposta di percorso per le associazioni di pazienti lombarde

Riparte oggi il lavoro virtuoso iniziato da Regione Lombardia nel 2019. La vice presidente e assessore al Welfare di Regione Lombardia, Letizia Moratti: "Fase dell'implementazione delle legge sanitaria regionale, per il potenziamento della sanità territoriale decisivo il lavoro delle associazioni".



10 MAG - Portatori di istanze relative a bisogni e attese presso i decisori politici, preziose fonti di orientamento, creatori di reti integrate sul territorio tra servizi sanitari e sociali: le associazioni dei pazienti nell'ultimo decennio hanno acquisito sempre maggiore valore sociale. L'interlocuzione con le istituzioni territoriali di riferimento risulta pertanto indispensabile oltre ad essere un indiscutibile valore aggiunto nella programmazione e nei percorsi regionali in ambito sanitario.

Con questo obiettivo **Fondazione The Bridge** si è fatta promotrice di una "Proposta di percorso per le associazioni di pazienti lombarde 2022-2023" riprendendo un dialogo con Regione Lombardia avviato nel 2019 e interrotto a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19. Il riavvio del percorso ha preso forma durante l'incontro odierno presso Palazzo Lombardia al quale hanno preso parte **Letizia Moratti**, Vice Presidente e Assessore al Welfare, Regione Lombardia; **Emanuele Monti**, Presidente III Commissione permanente - Sanità e politiche sociali, Consiglio regionale della Lombardia; **Rosaria Iardino**, Presidente **Fondazione The Bridge**; **Alessandro Venturi**, Professore di Diritto amministrativo e di Diritto regionale e degli enti locali presso il Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università degli Studi di Pavia e membro del CDA di **Fondazione The Bridge**; **Domenico Mantoan**, Direttore Generale Agenas - Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali; tra le i rappresentanti regionali delle associazioni dei pazienti **Alomar** (Silvia Ostuzzi), **Uniamo** (Marco Sessa), **Anlaids** (Donatella Mainieri), **Fand** (Tamara Grilli), **Ant** (Carlo ventura).

"Con la nuova legge regionale siamo riusciti a ridisegnare il nostro modello sanitario mettendo al centro il paziente anche grazie al contributo delle associazioni dei pazienti- ha detto aprendo l'incontro **Emanuele Monti** -. Mettere al centro il paziente vuol dire lavorare su un livello di programmazione e pianificazione che sta attraendo l'attenzione delle altre regioni che guardano al 'modello lombardo'".

"Mi fa piacere rafforzare questo dialogo con le associazioni dei pazienti, siamo arrivati all'implementazione della legge sanitaria regionale- ha dichiarato **Letizia Moratti**-. Quali interazioni è possibile rafforzare? Siamo di fronte ad un grande cambiamento culturale che vuole mettere al centro la persona e non la malattia e quindi la riorganizzazione dei servizi sanitari che creano una rete integrata sul territorio. Casa come primo luogo di cura, bisogni dei pazienti, intermediazione: in questo contesto è fondamentale il ruolo delle associazioni dei pazienti anche in relazione all'integrazione con i servizi socio assistenziali: non è possibile prendere in carico il paziente senza considerare il contesto in cui vive. Per il potenziamento della sanità territoriale decisivo il lavoro delle associazioni".

All'indomani dell'emergenza il nuovo sistema di governance, in parte frutto proprio dell'esperienza pandemica, non può ignorare tale valore per il quale occorre rafforzare strumenti di integrazione e rappresentanza utili a massimizzare il contributo del Terzo settore, partendo dalla progettazione di una partecipazione strutturata delle associazioni di pazienti anche a livello istituzionale.

"La funzione delle associazioni di pazienti, centrale per supplire alle incompletezze del sistema socio-sanitario, è apparsa particolarmente evidente, talvolta essenziale, proprio durante la pandemia da SARS-CoV-2 - ha spiegato **Rosaria Iardino**, Presidente **Fondazione The Bridge** - durante la quale si sono mobilitate avviando una serie di azioni volte a tamponare le mancanze che si sono venute a creare. Oggi più che mai abbiamo la certezza che sono fondamentali in chiave di riorganizzazione territoriale, in particolare rispetto ai riferimenti contenuti nella Legge regionale 22/2021 e nella delibera 71 del Consiglio dei Ministri".

La proposta è quella di proseguire il dialogo e il confronto tra Regione e le associazioni di pazienti allargando la base partecipativa a tutte le organizzazioni presenti sul territorio lombardo, a tal fine verrà



OSnewsletter

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER
Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.



Assumiamo
(a tempo indeterminato)
Scadenza 25 Maggio

un **FISIOTERAPISTA**
un **MEDICO CON**
SPECIALIZZAZIONE
un **INFERMIERE**

OS gli speciali



Legge di Bilancio 2022.
Tutte le misure per la sanità

tutti gli speciali

iPiùLetti [7 giorni] [30 giorni]

- 1 Isolamento e quarantena. Cosa cambia dal 1 aprile: nel primo caso nessuna novità rispetto ad oggi, mentre per la quarantena stesse regole per vaccinati e no vax. Per i sanitari obbligo test quotidiano per 5 giorni dopo contatto con positivo. La nuova circolare del ministero
- 2 Medici stanchi e stressati, rapporto di fiducia con i pazienti compromesso. La Fnomceo accende i riflettori sulla

formalizzata in un'azione congiunta tra **Fondazione the Bridge**, Università di Pavia e Regione Lombardia. Successivamente verranno seguite come principali azioni la revisione dell'agenda e l'organizzazione del cronoprogramma rispetto agli impegni che assumeranno rispettivamente le associazioni e Regione, sarà organizzato un laboratorio delle associazioni di pazienti nazionali, infine prenderà avvio un percorso di formazione delle associazioni (*Master in Patient Engagement*).

L'azione inclusiva, che vede la collaborazione anche dell'Università di Pavia, avrà la doppia finalità di aggiornare una mappatura territoriale.

Il laboratorio delle associazioni di pazienti prenderà avvio il prossimo settembre attraverso la costruzione di uno spazio di confronto e di crescita.

La strategia operativa volta al raggiungimento degli obiettivi si focalizzerà sulla creazione di momenti di dialogo tra associazioni di pazienti di diverse patologie, favorendo lo scambio di *best practices*, fornendo strumenti di crescita imprenditoriale e consulenza organizzativa alla luce della riforma del Terzo settore e delle nuove sfide normative, attraendo l'attenzione istituzionale.

"La proposta di percorso che abbiamo elaborato ha l'obiettivo fondamentale di accrescere le competenze e le professionalità interne alle associazioni dei pazienti affinché possano assolvere in maniera sempre più efficace al compito che assegna loro la legge regionale – ha sottolineato **Alessandro Venturi**, Professore di Diritto amministrativo e di Diritto regionali e degli enti locali presso il Dipartimento di Scienze Politiche e sociali dell'Università di Pavia – è per questo che abbiamo definito un percorso di formazione articolato su quattro macro-aree: profili giuridico-istituzionali, organizzazione e gestione, comunicazione e innovazione e ricerca".

Master di primo livello in patient engagement è un importante percorso di formazione che prenderà avvio a febbraio 2023 con il coinvolgimento di Agenas ed è indirizzato alle associazioni di pazienti e prevede un programma formativo di 1.500 ore tra lezioni frontali, laboratori, esercitazioni, seminari e testimonianze, stage e tesi Il Master di primo livello La prima edizione del Master sarà a numero chiuso (20 associazioni) e sostenuto da borse di studio. Le iscrizioni apriranno in autunno, mentre il corso partirà nel mese di febbraio 2023.

"Insieme al Ministero della Salute, alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano, abbiamo fatto un percorso durato un anno e mezzo che ha portato ad una riforma territoriale importantissima per la gestione della sanità – ha concluso **Mantoan**-. Questo documento approvato qualche giorno fa prevede nuovi modelli organizzativi centrati sulle cure territoriali e domiciliari integrate, con l'obiettivo di soddisfare i bisogni di cura dei pazienti, in particolare di quelli cronici, evitando il ricorso inappropriato all'assistenza ospedaliera. In questo contesto le associazioni dei pazienti avranno certamente un ruolo da protagonista rispetto alla reale implementazione delle attività programmate delle singole regioni e province autonome".

10 maggio 2022

© Riproduzione riservata

"Questione Medica" e lancia un Manifesto in 20 punti con i sindacati "per una nuova assistenza sanitaria"

- 3** Epatite sconosciuta tra i bambini. Cresce allarme in Europa: dopo il Regno Unito casi anche in Danimarca, Irlanda, Paesi Bassi e Spagna. Per sei bambini necessario il trapianto di fegato. Altri nove casi negli Usa e 12 in Israele
- 4** Epatiti sconosciute tra i bambini. I casi in UK salgono a 108 e 8 già sottoposti a trapianto. Adenovirus il maggiore indiziato ma non si escludono il Covid o altre cause
- 5** Benessere dei medici con più sanitari e amministrativi? Penserei prima ai cittadini e alla salute
- 6** Tumore seno. Diagnosi più precise con intelligenza artificiale: -7% morti in 6 anni
- 7** Il Manifesto dei medici italiani: ecco tutte le 20 richieste per cambiare la sanità e la professione
- 8** Dm 71. Il Governo va avanti da solo e dopo la mancata intesa con le Regioni dà comunque il via libera ai nuovi standard per la sanità territoriale
- 9** Covid. I dubbi sul paracetamolo e quelle risposte che non arrivano
- 10** Antivirali Covid. Il Paxlovid arriva in farmacia. Siglato protocollo tra Ministero, Aifa, farmacie e distributori. Potrà prescriberlo anche il medico di famiglia

Altri articoli in Cronache

 **Renato Boeri nasceva cento anni fa. L'omaggio di Milano e dell'Istituto Besta**

 **E commerce. Senior Italia Federanziani: "Più di un senior su 2 effettua acquisti online"**

 **Giornata mondiale igiene delle mani. Eventi di formazione e informazione a Milano, Napoli e Bari con il progetto Fùlop**

 **Exposanità. Al via l'11 maggio la 22esima edizione della mostra internazionale al servizio della sanità e dell'assistenza**

 **Ucraina. Unicef: "Due bambini su tre hanno lasciato il Paese. Una crisi di proporzioni enormi"**

 **Tumori cerebrali. Elisabetta Gregoraci presidente onorario di una Onlus dalla parte dei bambini**

Quotidianosanità.it
 Quotidiano online
 d'informazione sanitaria.
QS Edizioni srl
 P.I. 12298601001
 Via Boncompagni, 16
 00187 - Roma

Direttore responsabile
 Cesare Fassari
Direttore editoriale
 Francesco Maria Avitto
Presidente
 Ernesto Rodriguez

Redazione
 Tel (+39) 06.59.44.62.23
 Tel (+39) 06.59.44.62.26
 Fax (+39) 06.59.44.62.28
redazione@qsedizioni.it

Pubblicità
 Tel. (+39) 06.89.27.28.41
commerciale@qsedizioni.it

Copyright 2013 © QS Edizioni srl.
 Tutti i diritti sono riservati
 - P.I. 12298601001
 - iscrizione al ROC n. 23387
 - iscrizione Tribunale di Roma n. 115/3013 del 22/05/2013
 Riproduzione riservata.

Le Associazioni dei Pazienti nello Sviluppo della Sanita' di Regione Lombardia. Attivita' della Fond

Milano - In una nota della "Fondazione The Bridge" si afferma che le associazioni dei pazienti nell'ultimo decennio hanno acquisito sempre maggiore valore sociale come portatori di istanze relative a bisogni e attese presso i decisori politici, preziose fonti di orientamento, creatori di reti integrate sul territorio tra servizi sanitari e sociali. L'interlocuzione con le istituzioni territoriali di riferimento risulta pertanto indispensabile oltre ad essere un indiscutibile valore aggiunto nella programmazione e nei percorsi regionali in ambito sanitario. Con questo obiettivo Fondazione The Bridge si è fatta promotrice di una Proposta di percorso per le associazioni di pazienti lombarde 2022-2023 riprendendo un dialogo con Regione Lombardia avviato nel 2019 e interrotto a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19. Il riavvio del percorso ha preso forma durante un incontro presso Palazzo Lombardia al quale hanno preso parte Letizia Moratti, Vice Presidente e Assessore al Welfare, Regione Lombardia; Emanuele Monti, Presidente III Commissione permanente - Sanità e politiche sociali, Consiglio regionale della Lombardia; Rosaria Iardino, Presidente Fondazione The Bridge; Alessandro Venturi, Professore di Diritto amministrativo e di Diritto regionale e degli enti locali presso il Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università degli Studi di Pavia e membro del CDA di Fondazione The Bridge; Domenico Mantoan, Direttore Generale Agenas Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali; tra le i rappresentanti regionali delle associazioni dei pazienti Alomar (Silvia Ostuzzi), Uniamo (Marco Sessa), Anlaid (Donatella Mainieri), Fand (Tamara Grilli), Ant (Carlo Ventura). Con la nuova legge regionale siamo riusciti a ridisegnare il nostro modello sanitario mettendo al centro il paziente anche grazie al contributo delle associazioni dei pazienti - ha detto aprendo l'incontro Emanuele Monti-. Mettere al centro il paziente vuol dire lavorare su un livello di programmazione e pianificazione che sta attraendo l'attenzione delle altre regioni che guardano al modello lombardo. Mi fa piacere rafforzare questo dialogo con le associazioni dei pazienti, siamo arrivati all'implementazione della legge sanitaria regionale - ha dichiarato Letizia Moratti-. Quali interazioni è possibile rafforzare? Siamo di fronte ad un grande cambiamento culturale che vuole mettere al centro la persona e non la malattia e quindi la riorganizzazione dei servizi sanitari che creano una rete integrata sul territorio. Casa come primo luogo di cura, bisogni dei pazienti, intermediazione: in questo contesto è fondamentale il ruolo delle associazioni dei pazienti anche in relazione all'integrazione con i servizi socio assistenziali: non è possibile prendere in carico il paziente senza considerare il contesto in cui vive. Per il potenziamento della sanità territoriale decisivo il lavoro delle associazioni. All'indomani dell'emergenza il nuovo sistema di governance, in parte frutto proprio dell'esperienza pandemica, non può ignorare tale valore per il quale occorre rafforzare strumenti di integrazione e rappresentanza utili a massimizzare il contributo del Terzo settore, partendo dalla progettazione di una partecipazione strutturata delle associazioni di pazienti anche a livello istituzionale. La funzione delle associazioni di pazienti, centrale per supplire alle incompletezze del sistema socio-sanitario, è apparsa particolarmente evidente, talvolta essenziale, proprio durante la pandemia da SARS-CoV-2 ha spiegato Rosaria Iardino, Presidente Fondazione The Bridge durante la quale si sono mobilitate avviando una serie di azioni volte a tamponare le mancanze che si sono venute a creare. Oggi più che mai abbiamo la certezza che sono fondamentali in chiave di riorganizzazione territoriale, in particolare rispetto ai riferimenti contenuti nella Legge regionale 22/2021 e nella delibera 71 del Consiglio dei Ministri. La proposta è quella di proseguire il dialogo e il confronto tra Regione e le associazioni di pazienti allargando la base partecipativa a tutte le organizzazioni presenti sul territorio lombardo, a tal fine verrà formalizzata in un'azione congiunta tra Fondazione the Bridge, Università di Pavia e Regione Lombardia. Successivamente verranno seguite come principali azioni la revisione dell'agenda e l'organizzazione del cronoprogramma rispetto agli impegni che assumeranno rispettivamente le associazioni e Regione, sarà organizzato un laboratorio delle associazioni di pazienti nazionali, infine prenderà avvio un percorso di formazione delle associazioni (Master in Patient Engagement). L'azione inclusiva, che vede la collaborazione anche dell'Università di Pavia, avrà la doppia finalità di aggiornare una mappatura territoriale. La strategia operativa volta al raggiungimento degli obiettivi si focalizzerà sulla creazione di momenti di dialogo tra associazioni di pazienti di diverse patologie, favorendo lo scambio di best practices, fornendo strumenti di crescita imprenditoriale e consulenza organizzativa alla luce della riforma del Terzo settore e delle nuove sfide normative, attraendo l'attenzione istituzionale. La proposta di percorso che abbiamo elaborato ha l'obiettivo fondamentale di accrescere le competenze e le professionalità interne alle associazioni dei pazienti affinché possano assolvere in maniera sempre più efficace al compito che assegna loro la legge regionale ha sottolineato Alessandro Venturi, Professore di Diritto amministrativo e di Diritto regionali e degli enti locali presso il Dipartimento di Scienze

Politiche e sociali dell'Università di Pavia è per questo che abbiamo definito un percorso di formazione articolato su quattro macro-aree: profili giuridico-istituzionali, organizzazione e gestione, comunicazione e innovazione e ricerca. Il "Master di primo livello in Patient Management" è un importante percorso di formazione che prenderà avvio a febbraio 2023 con il coinvolgimento di Agenas ed è indirizzato alle associazioni di pazienti e prevede un programma formativo di 1.500 ore tra lezioni frontali, laboratori, esercitazioni, seminari e testimonianze, stage e tesi. Il Master di primo livello La prima edizione del Master sarà a numero chiuso (20 associazioni) e sostenuto da borse di studio. Le iscrizioni apriranno in autunno, mentre il corso partirà nel mese di febbraio 2023. Insieme al Ministero della Salute, alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano, abbiamo fatto un percorso durato un anno e mezzo che ha portato ad una riforma territoriale importantissima per la gestione della sanità ha concluso Mantoan -. Questo documento approvato qualche giorno fa prevede nuovi modelli organizzativi centrati sulle cure territoriali e domiciliari integrate, con l'obiettivo di soddisfare i bisogni di cura dei pazienti, in particolare di quelli cronici, evitando il ricorso inappropriato all'assistenza ospedaliera. In questo contesto le associazioni dei pazienti avranno certamente un ruolo da protagonista rispetto alla reale implementazione delle attività programmate delle singole regioni e province autonome ". Per info: <https://www.fondazionethebridge.it/> (www.AgenziaOmniapress.com - 9.5.2022)

MILANO

A⁻ A⁺

Lunedì, 9 maggio 2022

Fondazione The Bridge, proposta di percorso per le associazioni di pazienti

Lombardia, riparte il lavoro iniziato da Regione nel 2019. **Fondazione The Bridge** e il percorso per le associazioni dei pazienti



Fondazione The Bridge, proposta di percorso per le associazioni di pazienti

Portatori di istanze relative a bisogni e attese presso i decisori politici, preziose fonti di orientamento, creatori di reti integrate sul territorio tra servizi sanitari e sociali: le associazioni dei pazienti nell'ultimo decennio hanno acquisito sempre maggiore valore sociale. L'interlocuzione con le istituzioni territoriali di riferimento risulta pertanto indispensabile oltre ad essere un indiscutibile valore aggiunto nella

programmazione e nei percorsi regionali in ambito sanitario. Con questo obiettivo **Fondazione The Bridge** si è fatta promotrice di una "Proposta di percorso per le associazioni di pazienti lombarde 2022-2023" riprendendo un dialogo con Regione Lombardia avviato nel 2019 e interrotto a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19.

Il riavvio del percorso ha preso forma durante l'incontro odierno presso Palazzo Lombardia al quale hanno preso parte **Letizia Moratti**, Vice Presidente e Assessore al Welfare, Regione Lombardia; **Emanuele Monti**, Presidente III Commissione permanente - Sanità e politiche sociali, Consiglio regionale della Lombardia; **Rosaria Iardino**, Presidente **Fondazione The Bridge**; **Alessandro Venturi**, Professore di Diritto amministrativo e di Diritto regionale e degli enti locali presso il Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università degli Studi di Pavia e membro del CDA di Fondazione The Bridge; **Domenico Mantoan**, Direttore Generale Agenas - Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali; tra le i rappresentanti regionali delle associazioni dei pazienti Alomar (**Silvia Ostuzzi**), Uniamo (**Marco Sessa**), Anlaids (**Donatella Mainieri**), Fand (**Tamara Grilli**), Ant (**Carlo Ventura**).

Monti: "La nuova legge regionale mette al centro il paziente"

"Con la nuova legge regionale siamo riusciti a ridisegnare il nostro modello sanitario mettendo al centro il paziente anche grazie al contributo delle associazioni dei pazienti- ha detto aprendo l'incontro Emanuele Monti- . Mettere al centro il paziente vuol dire lavorare su un livello di programmazione e pianificazione che sta attraendo l'attenzione delle altre regioni che guardano al 'modello lombardo'".

Moratti: "Rafforziamo il dialogo con le associazioni dei pazienti"

"Mi fa piacere rafforzare questo dialogo con le associazioni dei pazienti, siamo arrivati all'implementazione della legge sanitaria regionale- ha dichiarato Letizia Moratti-. Quali interazioni è possibile rafforzare? Siamo di fronte ad un grande cambiamento culturale che vuole mettere al centro la persona e non la malattia e quindi la riorganizzazione dei servizi sanitari che creano una rete integrata sul territorio. Casa come primo luogo di cura, bisogni dei pazienti, intermediazione: in questo contesto è fondamentale il ruolo delle associazioni dei pazienti anche in relazione all'integrazione con i servizi socio assistenziali: non è possibile prendere in carico il paziente senza considerare il contesto in cui vive. Per il potenziamento della sanità territoriale decisivo il lavoro delle associazioni".

All'indomani dell'emergenza il nuovo sistema di governance, in parte frutto proprio dell'esperienza pandemica, non può ignorare tale valore per il quale occorre rafforzare strumenti di integrazione e rappresentanza utili a massimizzare il contributo del Terzo settore, partendo dalla progettazione di una partecipazione strutturata delle associazioni di pazienti anche a livello istituzionale.

Iardino: "Le associazioni di pazienti sono fondamentali in chiave di riorganizzazione territoriale"

"La funzione delle associazioni di pazienti, centrale per supplire alle incompletezze del sistema socio-sanitario, è apparsa particolarmente evidente, talvolta essenziale, proprio durante la pandemia da SARS-CoV-2 – ha spiegato Rosaria Iardino, Presidente **Fondazione The Bridge** – durante la quale si sono mobilitate avviando una serie di azioni volte a tamponare le mancanze che si sono venute a creare. Oggi più che mai abbiamo la certezza che sono fondamentali in chiave di riorganizzazione territoriale, in particolare rispetto ai riferimenti contenuti nella Legge regionale 22/2021 e nella delibera 71 del Consiglio dei Ministri".

La proposta è quella di proseguire il dialogo e il confronto tra Regione e le associazioni di pazienti allargando la base partecipativa a tutte le organizzazioni presenti sul territorio lombardo, a tal fine verrà formalizzata in un'azione congiunta tra **Fondazione the Bridge**, Università di Pavia e Regione Lombardia. Successivamente verranno seguite come principali azioni la revisione dell'agenda e l'organizzazione del cronoprogramma rispetto agli impegni che assumeranno rispettivamente le associazioni e Regione, sarà organizzato un laboratorio delle associazioni di pazienti nazionali, infine prenderà avvio un percorso di formazione delle associazioni (Master in Patient Engagement).

Il laboratorio delle associazioni dei pazienti

L'azione inclusiva, che vede la collaborazione anche dell'Università di Pavia, avrà la doppia finalità di aggiornare una mappatura territoriale.

Il laboratorio delle associazioni dei pazienti prenderà avvio il prossimo settembre attraverso la costruzione di uno spazio di confronto e di crescita.

La strategia operativa volta al raggiungimento degli obiettivi si focalizzerà sulla creazione di momenti di dialogo tra associazioni di pazienti di diverse patologie, favorendo lo scambio di best practices, fornendo strumenti di crescita imprenditoriale e consulenza organizzativa alla luce della riforma del Terzo settore e delle nuove sfide normative, attraendo l'attenzione istituzionale.

"La proposta di percorso che abbiamo elaborato ha l'obiettivo fondamentale di accrescere le competenze e le professionalità interne alle associazioni dei pazienti affinché possano assolvere in maniera sempre più efficace al compito che assegna loro la legge regionale – ha sottolineato Alessandro Venturi, Professore di Diritto amministrativo e di Diritto regionali e degli enti locali presso il Dipartimento di Scienze Politiche e sociali dell'Università di Pavia – è per questo che abbiamo definito un percorso di formazione articolato su quattro macro-aree: profili giuridico-istituzionali, organizzazione e gestione, comunicazione e innovazione e ricerca".

Il master di primo livello in patient engagement

Il master di primo livello in patient engagement è un importante percorso di formazione che prenderà avvio a febbraio 2023 con il coinvolgimento di Agenas ed è indirizzato alle associazioni di pazienti e prevede un programma formativo di 1.500 ore tra lezioni frontali, laboratori, esercitazioni, seminari e testimonianze, stage e tesi Il Master di primo livello La prima edizione del Master sarà a numero chiuso (20 associazioni) e sostenuto da borse di studio. Le iscrizioni apriranno in autunno, mentre il corso partirà nel mese di febbraio 2023.

"Insieme al Ministero della Salute, alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano, abbiamo fatto un percorso durato un anno e mezzo che ha portato ad una riforma territoriale importantissima per la gestione della sanità – ha concluso Mantoan-. Questo documento approvato qualche giorno fa prevede nuovi modelli organizzativi centrati sulle cure territoriali e domiciliari integrate, con l'obiettivo di soddisfare i bisogni di cura dei pazienti, in particolare di quelli cronici, evitando il ricorso inappropriato all'assistenza ospedaliera. In questo contesto le associazioni dei pazienti avranno certamente un ruolo da protagonista rispetto alla reale implementazione delle attività programmate delle singole regioni e province autonome".